

LA VERTENZA OGGI IN REGIONE

Maersk, ipotesi cassa integrazione

Un anno di cassa integrazione in deroga per i lavoratori di Genova di Maersk Lines, il leader del trasporto container che ha annunciato tremila esuberi nel mondo, di cui 129 in Italia, per la maggior parte concentrati in città. L'ultimo vertice convocato (lunedì) in Regione Liguria ha individuato un percorso, rispetto al quale oggi l'azienda dirà se è in grado di accettarlo o meno: cassa integrazione per un anno. Paolo Panzera, direttore Maersk Italia, lunedì ha parlato di "incontro propositivo".

"Ci siamo presi il tempo necessario per una riflessione interna - ha dichiarato - mercoledì (oggi, ndr) speriamo di essere in grado di dare risposte".

Enrico Vesco (Pd), assessore regionale al Lavoro, ha spiegato che "la Regione ha deciso di ricoprire un ruolo in questa vicenda". "Sul numero di esuberanti, il gruppo ha una posizione intransigente - ha detto Vesco - Si tratta di avviare una trattativa sul metodo. Da parte nostra c'è grande disponibilità. Abbiamo messo a disposizione delle opportunità, l'azienda si è riservata di valutarle e decidere.

Siamo ottimisti". L'opportunità cui l'assessore si riferisce è la cassa integrazione in deroga, per un anno, per i quasi cento lavoratori genovesi coinvolti dalla crisi. Regione Liguria è pronta a farsi carico dell'onere. Perché la soluzione sia praticata, tuttavia, è necessario che l'azienda accetti di ricondurre la procedura degli

esuberanti genovesi in capo all'ente regionale. In pratica, Maersk dovrebbe aprire due procedure differenti: una nazionale, che resterebbe in capo al ministero, per i lavoratori di Milano; più un'altra ligure, per i lavoratori della sede di Genova, facente capo alla Regione, ente che si impe-

gnerebbe a garantire loro dodici mesi di cassa integrazione. I sindacati hanno affidato a una dichiarazione congiunta il loro punto di vista: "Abbiamo apprezzato l'intervento dell'assessore, che ha messo sul tavolo disponibilità concrete. Ci auguriamo che queste 48 servano all'azienda per decidere". Al primo incontro erano presenti Ivano Bosco e Laura Tosetti (Filt-Cgil), Ettore Torzetti e Maurizio Diamante (Fit-Cisl), Marco Odone e Bruno Costa (Uil Trasporti). Oggi si replica.

